

Ricordo con compiacenza di lui che fu uno dei più calorosi iniziatori di quel Fascio Parlamentare, che portò in questa Camera la voce degli italiani combattenti, e fu parte notevole della resistenza nazionale negli anni della guerra, e che fu anche, direi quasi, un precursore dei fasci che sorsero di poi per valorizzare la idealità della guerra e della vittoria.

Soltanto negli ultimi giorni della sua vita egli ebbe l'ambito e meritato onore di sedere in Senato; ma la malattia che lo minacciava di già, non gli permise neppure di compiere l'atto formale della prestazione del giuramento; ed egli si è spento fra l'unanime cordoglio di tutti i suoi concittadini e correghionali e di tutti quanti lo conoscevano e lo amavano, cordoglio al quale sono certo vorrà associarsi la Camera.

Propongo che la Camera voglia inviare le condoglianze alla famiglia dell'estinto alle città di Reggio Emilia e di Correggio. (*Approvazioni*).

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Non la consuetudine rituale, ma un sincero sentimento di cordoglio mi induce ad associarmi all'espressione di compianto manifestata ora dall'onorevole Vicini per la scomparsa di Vittorio Cottafavi.

Coloro, che per lunghi anni gli furono compagni di lavoro e di lotta nell'Aula parlamentare, non potranno dimenticare mai la dirittura, la generosità, il fervido patriottismo, la solida preparazione politica ed amministrativa del nostro indimenticabile amico.

Egli fu, in tempi oscuri, assertore tenace delle più alte idealità nazionali, fu uno dei fondatori del Fascio Parlamentare di difesa nazionale, che scrisse pagine indelebili nella storia della guerra, nella preparazione della vittoria.

Il Governo rivolge alla memoria del compianto estinto un pensiero schietto di commozione, e si associa alla proposta fatta dall'onorevole Vicini, per onorare la sua lacrimata memoria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta dell'onorevole Vicini che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto, e alle città di Reggio Emilia e di Correggio.

(È approvata).

Dimissioni da deputato.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che sono pervenute lettere di dimissioni da parte di quattro deputati. La prima, per ordine di tempo, è quella dell'onorevole Innocenzo Cappa. Ne dò lettura:

« Onorevolissimo signor Presidente,

« La mutata situazione e l'atteggiamento di alcuni amici, dai quali non potrei separarmi a lungo nel voto, mi inducono a presentare le mie dimissioni da deputato.

« Nel pregarla, illustre Presidente, di volerle comunicare alla Camera, perchè ne prenda atto, mi permetta di formulare l'augurio che più liete fortune della Patria ricompensino presto la rinnovata, dura disciplina della maggior parte degli italiani, i quali obbediscono in silenzio, non per viltà di animo o per rinuncia definitiva ad ogni e qualsiasi dissenso ideale, ma perchè sanno (educati dalle sventure del passato) che nelle ore della più difficile navigazione, chi si ribella rabbiosamente al pilota getta la nave della Nazione fra gli scogli.

« Ossequi

« INNOCENZO CAPPÀ ».

Io mi sono permesso di pregare l'onorevole Cappa di soprassedere a queste sue dimissioni, e, pur comprendendo il suo travaglio, ho insistito: ma finora non mi è pervenuta da lui nessuna risposta. La Camera intende che la voce dell'onorevole Innocenzo Cappa, la quale molte volte ha rappresentato la voce del Paese, non può mancare al Parlamento. Per questo formulo l'augurio che la Camera unanime voglia respingere le dimissioni dell'onorevole Innocenzo Cappa, e che egli torni in mezzo a noi. (*Applausi*).

ALFIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI. Brevissime parole, onorevoli colleghi, per raccogliere, con fervido entusiasmo, a nome e per incarico dei colleghi della Deputazione milanese, la proposta avanzata dall'onorevole Presidente di respingere le dimissioni presentate dall'onorevole Innocenzo Cappa.

Vorrei anche che queste reiezioni di dimissioni non fossero semplicemente l'assolvimento di un compito e di una consuetudine di correttezza, ma fossero l'espressione sincera e profonda dell'animo con cui tutta